

Miracolo Eucaristico di CAVA DEI TIRRENI

ITALIA, 1656



La «Festa di Castello», puntualmente rivissuta sin dal 1657, ricorda la liberazione dal contagio della peste, della Città di Cava avvenuta il 25 maggio 1656, giorno dell'Ascensione. Il «male» finì dopo la pia processione e benedizione con il Corpus Domini, svolta dal Casale della SS. Annunziata al terrazzo superiore di Monte Castello.



Veduta del Monte da dove il Padre benedì la città



Fuochi d'artificio che si tengono ogni anno a Cava, in onore dell'anniversario del Miracolo



Durante la «Sagra di Montecastello», ogni anno si ricorda a Cava il Prodigio Eucaristico

A Napoli, nel maggio del 1656 si diffuse una terribile epidemia di peste a causa all'invasione dei soldati spagnoli provenienti dalla Sardegna. L'epidemia ben presto si espanse nei villaggi e nelle campagne circostanti arrivando anche nella cittadina di Cava dei Tirreni. Vi furono migliaia di vittime, sia in città che nelle campagne. Don Paolo Franco fu uno dei pochi risparmiati dalla peste, e ispirato dall'alto, sfidando ogni pericolo, convocò la popolazione e indisse una processione riparatrice fino al monte Castello, situato a pochi chilometri di distanza. Quando arrivarono in cima al monte, Don Franco benedì Cava dei Tirreni con il Santissimo Sacramento. La peste cessò miracolosamente e ancora oggi, ogni anno, nel mese di giugno, la popolazione di Cava promuove delle processioni solenni in ricordo del Prodigio.



Veduta panoramica di Cava dei Tirreni



Antica stampa (ca. XVIII secolo) raffigurante il Miracolo